

PRIMO PIANO

PAUSA DI UN ALTRO ANNO PER LE REGOLE SUI RISCHI DI MERCATO DEGLI ISTITUTI (FRTB)

Banche, Ue rinvia Basilea al 2027

*Decisivo lo stop alla normativa negli Usa
L'Europa vuole evitare disparità. In arrivo
un atto delegato della Commissione*

DI FRANCESCO NINFOLE

L'Ue rinvia di un altro anno le regole per le banche sui rischi di mercato di Basilea 3, a causa dei ritardi sulla normativa nel Regno Unito e soprattutto negli Usa. L'avvio della disciplina nota come Frtb (Fundamental Review of the Trading Book), in precedenza spostato dal 2025 al 2026, è ora atteso per il 2027. «La Commissione Ue adotterà a breve un nuovo atto delegato basato sulle risposte alla consultazione sul tema e sulla propria valutazione tecnica», ha spiegato Olof Gill, portavoce per i Servizi finanziari dell'esecutivo di Bruxelles. «L'atto delegato proporrà di posticipare di un ulteriore anno, fino al 1° gennaio 2027, la data di introduzione dei requisiti patrimoniali Frtb». La novità è stata comunicata dalla commissaria Maria Luis Albuquerque ai ministri finanziari europei durante l'Ecofin del 13 maggio. L'ulteriore rinvio, secondo quanto spiegato dal portavoce Ue, è «giustificato dai ritardi nell'attuazione di Basilea 3 da parte di altre importanti giurisdizioni mondiali, che sollevano preoccupazioni sulla parità

di condizioni a livello internazionale e sull'impatto per le banche dell'Ue. Come sottolineato nella comunicazione sull'Unione dei Risparmi e degli Investimenti, la Commissione rimane vigile per preservare la competitività delle banche europee attive a livello internazionale». La maggior parte dei requisiti di Basilea 3 è entrata in vigore



Maria Luis Albuquerque

in Europa nel 2025, per effetto del cosiddetto «Banking Package» varato nel 2024. Proprio questo provvedimento prevedeva la possibilità per la Commissione di rinviare o modificare le regole sui rischi di mercato (Frtb) per un periodo di tempo limitato. La nuova tempistica consentirà all'Unione Europea di non allontana-

In Italia +13% per i prestiti personali nel trimestre

di Rossella Savojardo

Segnali di ripresa in Italia per il credito al consumo. Nel primo trimestre dell'anno la domanda di prestiti personali è cresciuta del 15% nel confronto annuale e di oltre il 13% rispetto all'ultimo trimestre del 2024. Andamento ambivalente per i prestiti finalizzati invece, che registrano una crescita del 4,23% rispetto al primo trimestre 2024 ma un calo del 4,22% rispetto a ottobre-dicembre. A scattare la fotografia dell'andamento del credito al consumo è l'ultimo rapporto di Segugio.it e Experian, che questo giornale può anticipare, in cui gli esperti evidenziano anche un aumento degli importi richiesti per tutti i tipi di prestito.

La domanda è spinta dal progressivo calo dei tassi di interesse che però rimangono su livelli elevati rispetto a gennaio 2023. Per i prestiti personali il tasso medio a febbraio era all'8,45%, 0,21 punti base in meno rispetto a dicembre 2024. In calo anche i tassi sulla cessione del quinto dei privati (al 6,74%, -0,23 punti base). Stabili, invece, i tassi sulla cessione del quinto per il pubblico (5,32%) e sui prestiti finalizzati (8,99%). Per il resto dell'anno «ci aspettiamo un consolidamento di questa tendenza, sostenuto dalla progressiva stabilità dei tassi», spiega Alessio Santarelli, ceo di Segugio.it. Nei prossimi mesi, secondo Armando Capone ceo di Experian, la chiave del successo sarà la capacità di offrire soluzioni sempre più personalizzate, che rispondano alle esigenze di ogni consumatore». (riproduzione riservata)

La Commissione Ue aveva lanciato una consultazione che considerava tre opzioni: confermare l'avvio nel 2026, spostarlo al 2027 oppure introdurre emendamenti temporanei. La Bce, come riportato su *MF-Milano Finanza* dell'8 maggio, aveva aperto a un rinvio di alcune regole di Basilea 3 sui rischi di mercato al 2027, in particolare quelle che riguardano le banche che applicano i modelli interni per calcolare i requisiti di capitale. Nella risposta di Francoforte alla consultazione Ue, la banca centrale si è detta contraria al rinvio integrale della normativa ma si è mostrata disponibile a un compromesso sulle regole sui rischi di mercato.

In particolare la Bce avrebbe preferito rinviare soltanto le norme sui modelli interni e introdurre quelle per il metodo standardizzato con aggiustamenti mirati. In questo scenario, secondo Francoforte, l'approccio standardizzato Frtb sarebbe diventato un requisito formale di vigilanza dal 2026 e il mercato avrebbe avuto chiarezza sull'entrata in vigore delle regole sui modelli interni nel 2027. Tuttavia secondo la Bce sarebbero state necessarie ulteriori indicazioni della Commissione Europea per evitare disparità tra banche. Ora però Bruxelles ha optato per il rinvio delle regole sulla Fundamental Review of the Trading Book al 2027. (riproduzione riservata)

Da oggi gli Stati Generali dell'intelligenza artificiale

di Alberto Chimenti (MF-News)wires)

L'intelligenza artificiale evolve: da generativa ad agentic. Dopo aver rivoluzionato il linguaggio e il modo in cui accediamo all'informazione, l'AI entra ora in una nuova fase, in cui agenti intelligenti - autonomi e capaci di interazione multimodale - affiancano l'uomo in processi decisionali, produttivi e creativi. In questo scenario in costante trasformazione, Class Cnbc rinnova il proprio impegno nel raccontare il presente e anticipare il futuro, con la quarta edizione degli Stati Generali dell'intelligenza artificiale.

Un appuntamento ormai di riferimento, promosso da Class Editori e Class Cnbc, che oggi e domani riunirà a Milano - e in diretta sul canale 507 di Sky e in versione crossmediale - accademici, imprenditori, policy maker, esperti di tecnologia e finanza, per fare il punto sull'impatto reale dell'AI su società, industria, lavoro, pubblica amministrazione e mercati.

In apertura dei lavori oggi (evento anche in presenza: iscrizioni e prenotazioni su Class Agora), dopo un videomessaggio del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, si farà il punto sul passaggio evolutivo dell'AI: dal linguaggio alla percezione fino alla robotica fisica. Tra i keynote internazionali: Mario Rasetti (CENTAI), Balaraman Ravindran (Wadhvani School of Data Science and AI, IIT), Barbara Caputo (FocosoAI), Roberto Navigli (Sapienza), Francesco Ubertini (CINECA) e Emmanuel Becker (Mediterra DataCenters). Nel pomeriggio si discuterà di infrastrutture,

energia e formazione, con focus su nuove professioni, disinformazione aumentata e futuro del lavoro. Tra i protagonisti Andrea Baronchelli (City St. George University), Luigi Bellan (Tim Enterprise), l'eurodeputato Brando Benifei, Diego Ciulli (Google Italy), Irene Di Deo (Politecnico di Milano), Tomás Font (Wolters Kluwer), Giuseppe Italiano (Luiss), Dario Pagani (Eni), Paola Pisano (Università di Torino), Sherif Rizkalla (Ida), Guido Scorza (componente del Garante per la Protezione dei Dati Personali), Uljan Sharaka (iGenius), Stefano Vecchi (Banca Investis), Riccardo Zecchina (Università Bocconi).

Domani dagli studi di Class Cnbc la seconda giornata sarà focalizzata sull'intelligenza artificiale applicata ai servizi pubblici e al benessere sociale. Dopo il keynote di Emanuela Girardi (Pop AI), si parlerà di intelligenza artificiale nella pubblica amministrazione con Maurizio Fatarella (PagoPA) e Giovanni Anastasi (Formez), di tecnologie abilitanti con Julien Groues (Aws) e Gianmatteo Manghi (Cisco), di sanità e pharma con Luca Foresti (First Principles), Andrea Arrigoni (Sanofi) e Federica Mazzotti (Johnson & Johnson Innovation Medicine).

A seguire spazio ai professionisti con Mario Alberto Catarozzo (Myplace Communications) e alle assicurazioni con Enzo Alessandro Di Puma (Axa Italia) e Simone Ranucci Brandimarte (Italian Insurtech Association). Chiusura dedicata alle startup con interventi di Massimiliano Gabbardi (Next Generation Robotics) e Simone Patera (Skillvue). (riproduzione riservata)



Difesa, dai Paesi via libera ai 150 miliardi di prestiti Ue

di Luca Carrello

Via libera agli Stati membri al pacchetto di prestiti Ue da 150 miliardi di euro (Safe). Le risorse serviranno a rafforzare l'Europa in settori chiave della difesa attraverso appalti comuni anche con Paesi terzi, tra cui l'Ucraina. Ora la Commissione inizierà a raccogliere i prestiti sui mercati, mentre gli Stati avranno sei mesi per presentare i piani nazionali, che saranno valutati a Bruxelles. «Tempi eccezionali richiedono misure eccezionali», ha commentato Ursula von der Leyen, presidente della Commissione. «Con Safe non stiamo solo investendo in capacità all'avanguardia per la nostra Ue e per l'Ucraina. Stiamo anche rafforzando la base tecnologica e industriale europea della difesa».

Dopo l'accordo con gli Stati, però, potrebbe servirne un altro con il Parlamento Ue. Bruxelles vuole approvare Safe con l'articolo 122 del Tfe che permette di scavalcare l'assemblea, ma per gli eurodeputati della Commissione Juri sarebbe un errore perché mancano le basi giuridiche. Così la presidente Roberta Metsola ha chiesto spiegazioni a von der Leyen e ora il Parlamento Ue potrebbe rivolgersi alla Corte di Giustizia. «Abbiamo presentato una proposta sull'articolo 122 che deve soddisfare una serie di criteri», replica una portavoce della Commissione. «Siamo pienamente convinti che tali criteri costituiscano una valida base giuridica».

L'accordo tra Stati invece è arrivato anche con la via libera dell'Italia, che continua a chiedere altri strumenti più sostenibili per i conti pubblici. I prestiti di Safe vanno rimborsati, come i 650 miliardi che i governi possono mobilitare derogando al Patto di Stabilità e senza incorrere in una procedura d'infrazione. Ma agenzie di rating e mercati potrebbero non essere comprensivi come la Commissione, quindi il ministro dell'Economia italiano Giancarlo Giorgetti ha suggerito di «esplorare ulteriori opzioni, ad esempio l'utilizzo di fondi privati e l'estensione del Recovery Fund oltre il 2026» per la difesa. Il dibattito è già partito e per l'autunno si attendono novità a favore dei Paesi più indebitati. (riproduzione riservata)